

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — semestre L. 2, 50 — Pagamenti antic. — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea.

LA PROVINCIA

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

Si pubblica due volte al mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

IL PORTO

Fedeli alla nostra promessa, ripigliamo l'esame dei fatti relativi al Porto di Trapani ed alla ingerenza dalla Camera di Commercio e dall'Egregio nostro Deputato all'uopo spiegata. E nostra massima procurar sempre di essere concreti, e giacchè quanto dicemmo nel numero passato accenna allo scopo di fare una dimostrazione di quanto sia fatto o tentato pel porto, ci permettiamo entrare in materia con una domanda: si ha un'idea esatta del significato della frase sistemazione generale del porto? E evidente che se ci limitiamo a lamentarci indeterminatamente, senza fare alcuna proposta, non faremo che una passeggiata nel vuoto, senza punto di partenza e senza scopo.

Chi ha avuto per le mani le innumerevoli petizioni della cittadinanza e della brava nostra marineria, ed i rapporti spediti, ed i lavori tutti compiuti per migliorare le condizioni del porto, ha dovuto convincersi che il vero concetto di questa sistemazione generale, venne concretato in un rapporto che S. A. R. il Duca di Genova, coi dati forniti dal Municipio e dalla Camera di Commercio e previo studio accurato, ebbe a trasmettere al Ministero, insieme alle seguenti proposte:

1° Escavazioni tanto nel fondo che nel canale del porto, onde ottenere ampiezza maggiore e più facile accesso,

2° Scogliera al Ronciglio,

3° Costruzione di nuove banchine e prolungamento delle già esistenti,

4° Segnalamento dei punti di accesso, in atto pericolosi per la navigazione.

A queste proposte, le sole ritenute necessarie, la Camera di Commercio ed il Municipio hanno aggiunto queste altre:

1° Miglioramento del servizio zavorriero,

2° Miglioramento dell'ormeggio,

3° Costruzione del bacino di carenaggio.

4° Organizzazione di un buon servizio di salvataggio.

Se vi sia altro che riguardi la possibile e giusta sistemazione generale del porto, sfidiamo chiunque a dirlo, e si noti che nemmeno qui si accenna a quelle pratiche contenziose, che più che la sistemazione concernono la polizia di esso.

Quando un paese, per organo dei suoi rappresentanti, fa quello che utilmente può, e giusto dire che esso si mostri indifferente o noncurante dei propri interessi?

Ne per altro è cosa giusta di affermare che queste rappresentanze si siano acquietate per il poco che hanno ottenuto. Qui entrano in campo i fatti, ed eccoli riassunti per brevi cenni.

1° Per le escavazioni nel fondo e nel canale del porto, e quindi per il suo ingrandimento, mentre fino al 1874 si spesero circa L. 15 mila all'anno, nel 1875 se ne spesero L. 22,239, 15 — nel 1876 L. 24,000 — nel 1877, L. 25,786 — nel 1878, L. 114,307, 80 — nel 1879, L. 90,000 — ed il fondo assegnato per il 1880, per come il nostro Egregio Deputato ha fatto conoscere, è di L. 80,000.

Ciascuno può persuadersi, di fronte a queste cifre sempre crescenti, che per le escavazioni del porto si è fatto molto, e ciò è unicamente dovuto ad insistenze continue, che se pur non sono visibili, si manifestano con evidenza concretate nei fatti.

2° La Scogliera, è un fatto quasi totalmente compiuto. Dico quasi, perchè ancora manca qualche cosa al lavoro, ma questo qualche cosa, indubbiamente sarà fatto, ed in ogni evento quello che in atto esiste, rappresenta già una sufficiente garanzia per il porto. Ciò non toglie certo coloro cui compete dal rivolgersi continuamente al Ministero per il completamento dell'opera, ma di chi

e la colpa se per far questo occorre una Legge apposita, e gli studi all'uopo occorrenti non poterono compirsi in tempo utile, cioè o prima o contemporaneamente la presentazione del Bilancio dei Lavori Pubblici? Tutto questo risulta dal carteggio delle nostre rappresentanze, col Ministero e col Deputato, e se ne era già fatto cenno nel Giornale *La Provincia*, e da più recenti informazioni ci è dato apprendere che il nostro infaticabile rappresentante ha avuto formale promessa dal Ministero della presentazione del progetto per quel completamento, e per una cifra non indifferente.

3° Per le banchine abbiamo che un primo prolungamento si attuerà in breve, in seguito all'approvata chiusura degli scali di raddobbo, provocata dalla Camera di Commercio, le cui spese, come annunziò il Sig. Maurigi, sono state già istanziate, e che il Ministero accolse in massima la domanda di essa Camera per un altro prolungamento verso levante e per la costruzione di nuove banchine al Ronciglio, avendone commesso gli studi all'Ufficio centrale dei Porti. Dunque, pare che anche per questa parte non si è restati inoperosi.

4° Lo stesso dee dirsi per i segnalamenti, già approvati con Legge, e pronti ad essere eseguiti.

Tutto questo formava oggetto del rapporto del Duca di Genova, occupiamoci ora delle altre proposte secondarie.

I servizi delle zavorre, dell'ormeggio e del salvataggio, rappresentano, direi quasi, la moneta spicciola in materia di sistemazione generale del porto, non mica per la loro importanza, quanto perchè essi più che alla sistemazione, ripetere appartengono alla polizia del porto. E pure il primo di essi, quello delle zavorre, forma oggetto di specialissime ed incessanti cure, e non dee dimenticarsi l'istituzione delle guardie zavorriere, non attuata solo perchè ad esse non voleva o non potea darsi la fa-

colta di costatare le contravvenzioni, come non dee dimenticarsi esser pendente il progetto di stabilire un altro sito di scaricamento, cosa che non può risolversi se non dopo che la Scogliera sarà ultimata, e l'esperienza avrà dimostrato se essa preservi il porto dallo interramento prodotto dal riflusso delle zavorre scaricate.

Tutti cotesti, e gli altri servizi sono continuamente sorvegliati, e non vi ha persona che possa in qualche guisa lamentarsi d'aver trovato indifferenti od oscitanti coloro cui è affidata questa sorveglianza, sempre desti, sempre vigilanti per la tutela degli interessi del paese.

E finalmente, la sperabile costruzione d'un bacino di carenaggio, quantunque apertamente sconsigliata dal Duca di Genova, è stata oggetto di cure e di proposte speciali, e risulta positivamente che cotesta, come altre proposte di grande rilievo, sono per essere spinte innanzi con grande vigore.

Ecco il vero stato delle cose. Sono sufficienti questi dati a rimuovere il dubbio od il sospetto di una qualsiasi differenza nella tutela del nostro porto?

Fermamente lo sono, ed è certo del pari che tutti cotesti benefici sono dovuti all'opera incessante e continua delle rappresentanze del paese, che hanno ottenuto degna ed energica cooperazione da parte delle autorità competenti e dell'Onorevole Deputato di Trapani. E quindi, per quanto la nostra parola possa riuscire poco autorevole, sentiamo il debito di affermare che il paese farebbe bene a ricordarsi con riconoscenza del modo come tutti han saputo compiere il loro dovere in cosa di tanto rilievo, e serbare sempre ed in ogni evento un pensiero di gratitudine e di ammirazione per l'Onorevole Marchese Maurigi che con tanta illuminata competenza ha saputo propugnare gl'interessi del suo Collegio.

L'AGRICOLTURA SICILIANA

(Cont. V n° 24, anno III)

L'andamento del lavoro richiederebbe ora la descrizione dei metodi speciali di coltura della vite nelle diverse località, ma i limiti assegnatimi dalla stampa e la pubblicazione di due sole volte al mese del presente foglio, renderebbero interminabile il mio lavoro. Per questo tralascio la descrizione del piantamento della vigna e rispettiva coltura, per dire delle cure secondarie da apprestarsi al vigneto, che essendo del re-

sto quasi trascurate nelle nostre contrade siciliane, se ne potrà forse ritrarre un utile maggiore.

CURE SECONDARIE

DA APPRESTARSI AL VIGNETO

Concimazione — Secondo le analisi di Liebig e di Wolff, per la vite e suo prodotto, abbiamo i seguenti risultati:

Analisi di Liebig

Per ogni 100 parti di sostanza essicata	Potassa	Calce	Magnesia	Acido fosfor.
Uva	37,48	43,88	1,05	9,20
Mosto fresco	57,12	6,73	7,04	•
Buccia	41,89	21,73	4,45	15,16
Vinacce	36,90	10,70	2,20	10,70
Tralci	18,90	27,30	6,10	10,40
Sarmenti	44,15	36,04	4,77	7,05
1 Litro di vino	0,847	0,092	0,172	0,412

Analisi di Wolff

Per ogni 100 parti di	Acqua	Potassa	Calce	Magnesia	Acido fosfor.
Legno e tralci seccati	150	7,00	8,70	1,60	3,00
Vinacce	650	8,60	2,50	0,50	2,50
Semi d'uva	120	7,10	8,40	2,10	5,90
Vino	866	1,80	—	0,20	0,20

Per ogni 100 parti di ceneri	Potassa	Calce	Magnesia	Acido fosfor.
Foglie verdi	23,90	80,30	8,10	15,10
Tralci	44,10	36,00	4,80	7,10
Bucce	41,90	21,70	4,40	15,60
Mosto d'uva acer	66,30	5,20	3,20	15,40
Mosto d'uva mat	65,00	3,40	4,70	16,60

Da ciò appare chiaramente che per la formazione della pianta ci vuole calce e potassa, e che per avere il frutto si richiede specialmente potassa, senza che vi manchi però l'acido fosforico.

I concimi quindi adatti per la coltivazione della vite sono quelli in cui abbondano le sostanze

Però, se in generale può dirsi che i concimi adatti per la vite sono quelli che contengono principalmente potassa, acido fosforico e magnesia, pure non può stabilirsi un tipo a proporzioni costanti e con determinati materiali, perchè questi devono necessariamente mutare secondo lo stato del suolo e della pianta.

Che se trattasi dell'impianto di un vigneto, sono adatti lo stallatico, le ceneri, i calcinacci e talora i sovesci di trifoglio, o l'orina fermentata come usavano anticamente. Se poi la pianta è in piena vigoria e adulta, bisogna bandire i concimi azotati come lo stallatico, che produrrebbero lunghi tralci, mol-

te foglie e poca uva, e usare esclusivamente calcinacci, ceneri di tutto quanto e di residuo nella potatura della vite, sovesci di lupini, fave, piselli, lentichie, cicchie e lino.

Le coltivazioni specialmente delle piante da sovescio sono commendevolissime, perchè richiedendo sarchiature e concimazioni adducono non pochi vantaggi al terreno del vigneto, poichè nei terreni consistenti accrescono la porosità, diminuendone la compattezza, e nei terreni leggeri e aridi vi fissano maggiore umidità per la presenza di materie organiche, possedenti in alto grado la facoltà igroscopica. Dal lato chimico, l'azione del concime sta nel rendere attivi molti materiali morti per prepararli all'assimilazione delle piante.

L'importanza che ha la concimazione per la vite può agevolmente rilevarsi dai dati del Mares che ripotto qui sotto.

Secondo il detto autore, da un ettaro a vigna che produca 100 ettolitri di vino si hanno pure chilog 3000 di tralci e chilog 1400 di vinacce. I tralci sottraggono al suolo chilog 3, 90 di potassa e chilog 3, 40 di acido fosforico, le vinacce chilog 6, 40 di potassa e di acido fosforico 13, 74, i cento chilog di vino in ultimo si producono togliendo al terreno chilog 10, 43 di potassa e 2, 00 di acido fosforico, che in tutto formano chilog 20, 37 di potassa e 19, 14 di acido fosforico.

Or queste sostanze che furono assimilate dalla vigna, in qual modo vengono restituite al terreno? Forse che sono sufficienti i soli lavori di coltura per la pronta ossidazione e nitrificazione dei materiali ancora esistenti nel suolo, per renderli adatti alla nutrizione della pianta? Certo che no. Solamente i concimi ricchi di potassa e d'acido fosforico, i calcinacci, i sovesci di lupini, di fave, di lenti ecc, alternati con buoni lavori di coltura, sono i soli mezzi adatti per restituire al terreno le sostanze che furono assimilate dalla vite e per rendere attivi altri materiali che nel suolo esistono allo stato inerte.

Nelle contrade siciliane l'importanza della concimazione della vite non è conosciuta, anzi può dirsi che per tale coltivazione non si adoperano concimazioni. In alcuni siti però la vigna s'ingrassa negli interfilari seminandovi inoltre le fave, i piselli, il lino e le cicchie.

In Lipari si concima la vigna ogni due anni collo stallatico o seminando i lupini, le cui piante innanzi di fiorire vengono sovesciate.

Questo sovescio di lupini di gran giovamento alla vigna, perchè contiene 25, 53 d'acido fosforico, 33, 54 di potassa e 6, 15 di calce, all'infuori delle campagne di Milazzo, Messina, Catania, e dell'Arcipelago Eolio, nel rimanente della Sicilia è quasi ignorata.

Nelle dette Provincie si costuma di seminare il lupino fra settembre ed ottobre, in ragione di litri 17 per ogni 10 ore, e questo seme non costa mai più di lira 1, 70 il litro. In febbraio si prepara il *mezzo condotto*, profondo e largo 25 centimetri, e nel tempo istesso si svelle il lupino, ponendone un manipolo presso ciascun pedale e sotterrandolo colla terra già smossa.

In Alcamo adoperano il lino e la fava, in Partinico oltre del lino si fa uso anche del frumento negli interfilari, quest'ultima pratica però è biasimevolissima.

Per ultimo, mi piace qui accennare un altro concime, che oggi può acquistarsi facilmente a Palermo, e che appartenendo agli ingrassi nitrogenici e fosfatici, intesi col nome di *guano*, deve riuscire di somma utilità ai terreni che difettano di fosfati, usato però in poche proporzioni perchè dotato di grande energia.

Il guano è il prodotto dell'alterazione di escrementi e di avanzi di scheletri di uccelli marini, deposti ed ammucchiati in quantità immensa specialmente sulle coste dell'America del Sud.

In Europa si conobbe soltanto al principio del presente secolo, e l'Inghilterra ne fece larga importazione come concime dietro i rapporti di Humbold.

(Continua)

Dalla Gazzetta degli Interessi Materiali togliamo le seguenti notizie che possano interessare ai lettori della Provincia.

Anche la filoxera ha il suo parassita, scoperto da Riley sulle viti filoxerate di Saint-Louis, ed il quale venne denominato *Tyroglyphus Philloxerae*. Il parassita atterra colle zampe la preda, e ne succhia gli umori col rostro conico. Non risparmia neppure le uova.

(L'Economia rurale)

— In Bessarabia vi fu una straordinaria sovrabbondanza nella raccolta del vino, in modo che la botte non costa che 4 o 5 fr.

(L'Exploration)

— E oramai sicuro che il Ministero fornirà semente di tabacco e barbabie-

tole agli agricoltori, che ne vorranno provare la coltivazione.

Nella provincia di Pisa si faranno 7 esperimenti di coltivazione di tabacco, cioè a Pisa, Ponaserchi, Bientina, Cecina, Coruva e Cascina.

— La Camera di Commercio di Milano con altri consorzi e corpi morali ha deliberato di farsi promotrice di un'esposizione industriale italiana in Milano nel 1881.

REGOLAMENTO PER LA COLTIVAZIONE DEL TABACCO

Approvato con R. Dec. 27 Ott. 1879, N. 5139, Ser. 2.

(Continuaz. V n.º prec.)

Art. 40. Quando il coltivatore giudichi compiute tutte le operazioni di allestimento delle sue foglie, messe queste previamente in mazzi di un numero uniforme, ne avvertirà l'Agenzia domandando che sia proceduto al riscontro del proprio carico di foglie ed alla constatazione dello immediato consecutivo loro imballamento. A queste operazioni dovrà l'Agenzia procedere entro quindici giorni dalla domanda, purchè questa riguardi una quantità complessiva non minore di venti quintali o l'intera produzione di un coltivatore.

Art. 41. La verifica del carico di foglie si farà contando tutti indistintamente i mazzi e riscontrando interpolatamente per quella quantità di essi che l'Agenzia ravviserà sufficiente, il numero delle foglie di ciascuno, salvo ad estendere questo riscontro anche alla totalità dei mazzi, qualora i saggi fatti mettano in dubbio l'esattezza della prescritta uniformità.

Art. 42. Nel paragone tra il numero delle foglie così riscontrato e quello costituente il carico del coltivatore, sarà tollerata, a titolo di calo dipendente dalle operazioni subite dal tabacco per il suo allestimento, una differenza in meno non eccedente la proporzione del sette per mille, semprechè però il peso dei frantumi e residui di foglie presentati dal coltivatore, corrisponda prossimamente a quello calcolato per le foglie mancanti in conformità alla media della partita e specie verificata.

Per ogni altra mancanza di foglie sarà applicata la penalità stabilita dall'articolo 120 del presente regolamento.

Art. 43. A misura che la verifica indicata nei precedenti articoli è compiuta per quel numero di mazzi, del quale il coltivatore intende comporre ciascuna balla (o ciascuna botte), si procederà alla immediata formazione di essa, pesato previamente il tabacco.

Ciascuna balla verrà ammagliata, piombata, contrassegnata con apposita marca e distinta con un numero progressivo e colla indicazione tanto dell'anno, cui appartiene il raccolto, quanto del peso a lordo

ed a netto. Precauzioni analoghe saranno adottate per le botte.

All'atto della formazione di ciascuna balla o botte potrà essere tenuto a parte un campione del tabacco in essa contenuto, allo scopo di facilitarne il commercio.

Si dovrà però determinare il numero delle foglie ed il peso di ciascun campione, del quale rimarrà responsabile il coltivatore.

Art. 44. Fatte le balle e riempite le botte, il coltivatore le riporrà nei locali all'uopo destinati nella licenza, rimanendo egli responsabile del tabacco fino a che esso non venga regolarmente esportato all'estero.

Art. 45. Del numero e peso delle balle o botte in deposito l'Agenzia aprirà, per ciascun coltivatore, apposito conto di carico e scarico.

Terra pure analogo conto per i campioni prelevati come all'articolo 43.

Accadendo che si debba cambiare il locale di deposito, come ogni volta che occorre di estrarre qualche campione del tabacco imballato, o qualche partita, il depositario dovrà farne dichiarazione alla Agenzia.

Art. 46. Per l'estrazione di altri campioni dai colli è necessario l'intervento di un incaricato dell'Agenzia alla presenza del quale si constaterà il peso tanto dei mazzi estratti, quanto di quelli che rimangono. Indi si ricompierà immediatamente la balla nel modo indicato all'articolo 43, facendo le opportune annotazioni sul registro.

Pel campione, o per i campioni estratti, saranno osservate le formalità prescritte per l'esportazione.

Art. 47. Quando trattisi dell'estrazione di qualche partita, il depositario dovrà nella sua dichiarazione indicare il luogo di destinazione e la dogana per la quale dovrà uscire dallo Stato.

Art. 48. Per la partita estratta sarà rilasciata bolletta di cauzione, da servire fino alla consegna della merce alla dogana di uscita.

Dopo fatti i debiti riscontri, la dogana emetterà regolare bolletta di uscita.

TITOLO III

Coltivazione per esperimento.

Art. 49. La coltivazione per esperimento è permessa ovunque un coltivatore, ed un'Associazione solidale di coltivatori ne faccia domanda per uno o più appezzamenti misurati in complesso un'area non maggiore di un ettaro ed un terzo e mediante l'anticipato pagamento dell'indennità per le spese di sorveglianza ed il deposito a garanzia, determinati nei seguenti articoli 51 e 52.

Art. 50. Ove l'area complessiva ammessa per la coltivazione sperimentale sia ripartita in più appezzamenti non contigui, la distanza fra i punti estremi degli appez-

zamenti più lontani, non dovrà essere maggiore di sei chilometri

Art 51 L'indennità per la sorveglianza e fissata in lire mille, comunque l'area che si voglia effettivamente coltivare sia minore della massima sudetta, ossia di un ettaro ed un terzo

Il relativo ammontare dovrà essere versato in una delle Casse dell'Amministrazione del monopolio prima del rilascio del permesso

Art 52 A garanzia degli obblighi inerenti alla coltivazione, il coltivatore o l'Associazione richiedente dovrà prestare una cauzione per la somma di lire cinquemila nei modi indicati agli articoli 16 e 17

Art 53 La domanda conterrà le stesse indicazioni che all'articolo 24

L'Amministrazione entro quarantacinque giorni dalla ricevuta della domanda stessa, emetterà la sua decisione e la farà conoscere al richiedente, rimettendo contemporaneamente la licenza di coltivazione

Art 54 All'infuori nei casi di esclusione indicati all'articolo 22, titolo II, il permesso sarà accordato per un anno

Sopra domanda del coltivatore sarà rinnovato, col pagamento di nuova indennità, in egual misura, per l'anno successivo, purché egli non si trovi in uno dei casi di esclusione sopra enunziati

Art 55 In via di eccezione potrà essere estesa al terzo anno la facoltà di ripetere l'esperimento, rinnovando il pagamento della indennità, sempre quando sia provato che a causa della grandine, o di altro infortunio, o per altra ragione, l'esperimento del secondo anno o non poté aver luogo, o non ebbe esito concludente

Ad ogni modo occorre che sia rinnovata la domanda, senza di che la coltivazione sarebbe considerata come illecita, e passibile quindi il coltivatore delle pene portate dalla legge sulle privative

Art 56 Alle coltivazioni per esperimento sono applicabili le disposizioni tutte del titolo II, dall'articolo 22 al 24, dal 26 al 33, dal 35 al 39, e dal 41 al 48 inclusivamente, per quanto concernono la seminazione, la coltura, il prosciugamento e il governo delle foglie, il carico e il deposito loro, nonché la successiva loro esportazione all'estero

Col preventivo consenso dell'Agenzia, la cimatatura si potrà omettere per il numero di piante sufficiente a sperimentare gli effetti di questo metodo di coltivazione

Art 57. Per regola il tabacco prodotto dalle coltivazioni sperimentali sarà esportato all'estero. Quando però siano trascorsi sei mesi dal raccolto senza che l'esportazione abbia avuto effetto, l'Amministrazione del monopolio potrà ritirare il tabacco nei suoi magazzini, pagandolo a prezzo di stima da farsi dai periti nei modi stabiliti nel seguente titolo IV per i tabacchi destinati alle manifatture dello Stato

TITOLO IV

Coltivazione per le manifatture dello Stato

Art 58 La coltivazione del tabacco per le manifatture dello Stato è bandita nel settembre di ciascun anno per l'annata successiva e per le specie e qualità occorrenti alla fabbricazione

Art 59 A termini della Convenzione 25 luglio 1868, approvata con legge 24 agosto dello stesso anno, numero 4544, l'Amministrazione del monopolio, coll'approvazione del Ministero delle finanze, determina di anno in anno ed indica nei relativi bandi o manifesti

a) le località nelle quali sarà permessa la coltivazione, e per ciascuna di esse l'estensione in ettari del terreno, la specie, la qualità della semente del tabacco da coltivare, il numero delle piante per caduna specie, nonché il contingente minimo di piante necessario per ogni concessione o licenza,

b) i termini di tempo, sia per compiere le preparazioni e concimazioni del terreno, sia per presentare le domande di coltivazione, non meno che quelli per la seminazione, per il trapiantamento, per la distribuzione del seme in vivaio, per il raccolto delle foglie, ed infine per la consegna di esse nei magazzini dell'Amministrazione,

c) il numero medio di piante assegnate per contingente minimo a ciascuna circoscrizione del servizio di sorveglianza,

d) la distanza che dovrà essere tenuta fra pianta e pianta,

e) il numero massimo di foglie che si potrà coltivare per ciascuna pianta,

f) i magazzini di ricevimento dei raccolti ed il numero del quale si dovranno comporre uniformemente i mazzi o fascicoli delle foglie per la consegna nei magazzini stessi,

(Continua)

VOLONTA & LAVORO

SOCIETA' DI ASSICURAZIONE MARITTIMA
SEDE IN TRAPANI

Domenica 8 febbrajo vegnente si terrà in Trapani l'adunanza generale ordinaria degli azionisti di questa Società (art 22 dello Statuto) nel locale della sua sede per deliberare sui seguenti articoli

1° Presentazione del Bilancio della gestione 1879

2° Nomina dei Componenti il Consiglio di Amministrazione che scadono di carica

Si prega d'intervenire, ed in caso d'impedimento farsi rappresentare da altro socio, (art 26 dello Statuto)

Trapani, 23 gennajo 1880

Il Direttore ff

G AUGUGLIARO

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Dicembre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	22	24
Caffe	id	320	330
Carrubbe	id	8	9
Ceci	id	—	—
Cicerchia	id	16	17
Fave	id	22	24
Ferro	id	30	32
Formaggio comune nuovo	id	—	—
Id cicco cavallo	id	115	120
Grano da pane	Salma	80	82
Id da pasta	id	86	88
Legname	a tratto	14	15
Id tavole di Venezia	100	195	200
Id tavole di Carintia	100	250	290
Id tavole di Stiria	100	240	—
Olio di ulive	100 kil	125	128
Orzo	id	23	24
Sale molito Trapani	Salma	12	13
Id granito id	id	6	7
Id id Marsala	id	6	7
Salato Accinghe	100 kil	—	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	—	—
Id Saide	id	25	26
Id Scombro	100 kil	25	26
Id Tonno	Bar di 60 kil	—	—
Scagiuola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	—	—
Seme-lino (nom)	id	35	36
Vino	Ett	35	40
Zucchero	100 kil	150	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica